



# la rete

Informatore N.122 - Anno 42 - Numero 3 - novembre 2022

3/2022

## Editoriale

### Kyrios (Signore), vieni!

Un caro saluto a tutti.

Vorrei condividere con voi alcune riflessioni all'inizio di questo Avvento perché il nostro Natale sia più luminoso.

• Il nostro Vescovo per questo Avvento propone di pregare invocando il Signore Gesù come “Signore” (Kyrios) della storia e del futuro.

**Signore della storia** perché in essa, nonostante le fatiche e le difficoltà che uomini e donne incontrano nel loro cammino di vita, succede sempre qualcosa di buono che fa nascere la speranza. Anche nella nostra esperienza personale possiamo riscontrare come in alcune situazioni la salvezza del momento vissuto non è dipesa solo dalle nostre scelte e dalle nostre capacità ma, se siamo onesti, dobbiamo riconoscere di aver ricevuto aiuto da Qualcuno più grande di noi, che guida la storia di ciascuno verso un senso più vero e più umano.

**Signore del futuro:** invocare “*viene Signore Gesù*” significa chiedere al Signore di tornare a portare la vita in pienezza nella nostra vita... oltre quella fisica: la vita dell'amore che si dona, la vita del perdono dei peccati che slancia le persone verso il futuro, la vita della preghiera che apre ad un sempre rinnovato rapporto con Dio, la vita della speranza che crede di poter lasciare un mondo migliore di come l'ha trovato, la vita per sempre con Dio dove la parte più vera e più intima della nostra persona, dopo la morte, sta alla presenza di Dio. È bello pensare che nel momento della nostra morte possiamo pregare: vieni Signore Gesù, vieni a prendermi e portami a casa con te... nella tua casa per sempre!

• Quest'anno, come **impegno per l'Avvento**, il Consiglio Pastorale e la Diaconia della Comunità Pastorale propongono di contribuire all'acquisto di un'ambulanza da parte dell'**associazione SOS Valbossa**. Il servizio che questa associazione svolge è di vicinanza alle persone del

territorio, che in alcuni momenti hanno bisogno di sostegno concreto alla debolezza del corpo attraverso la cura e il trasporto. Anche chi fa parte della Comunità cristiana usufruisce di questo servizio, per cui ritengo che sia un motivo in più per poter essere vicini a SOS Valbossa.

• Il **25 novembre**, IV anniversario della costituzione della Comunità pastorale, mi piacerebbe che tutti ci trovassimo in Chiesa ad Azzate per la celebrazione di questo momento importante e fondamentale per la vita della nostra comunità, soprattutto per **salutare don Claudio Scaltritti**, che è stato chiamato a guidare come Parroco le Comunità che vivono in Mercallo e Comabbio.

Un caro saluto a tutti e, in caso non ci incontrassimo, cristiani auguri di Buon Natale

**Don Cesare**  
Prevosto

### Lettera della SOS Valbossa

*Credo che tutti voi conosciate la realtà della nostra associazione, presente sul territorio dal 1998 e nella nuova sede, in via 2 Giugno 8 in Azzate, da giugno 2020.*

*I nostri volontari e i nostri dipendenti sono attivi 24 ore su 24 con una convenzione Areu per il servizio di emergenza urgenza e, non meno importante, per attività sociale di supporto sanitario alla popolazione quali dimissioni, ricoveri, dialisi, assistenze a manifestazioni e sportivi.*

*Inoltre svolgiamo anche un'attività di formazione sia per la nostra preparazione a soccorritore, sia per la cittadinanza con corsi per l'utilizzo del defibrillatore e corsi di disostruzione pediatrica (Progetto Canguro).*

*In questo momento ci troviamo a dover sostituire un mezzo, ormai vecchio ed usurato, utilizzato per il trasporto sanitario. L'impegno economico, molto oneroso, chiede il sostegno di tutti: per questo motivo accolgo a braccia aperte la proposta che ci ha fatto Don Cesare!*

*Queste righe vogliono essere un messaggio di sensibilizzazione a tutta la popolazione, privati, aziende e associazioni perché grazie al loro sostegno noi riusciremo a garantire la continuità della nostra attività nel miglior modo possibile a favore di tutta la comunità. I miei più sentiti saluti.*

**Crosta Maria Cristina**  
Presidente

## Prima Comunione: con noi gli amici di Capolago

Il 21 ed il 22 Aprile si è svolta nella Chiesa di Buguggiate la celebrazione della Santa Comunione. Quasi 50 ragazzi hanno ricevuto il Sacramento! Tra questi Bryan, Cecicilia, Chiara, Daniele, Leonardo, Nisolas e Simone: “i ragazzi di Capolago”, accolti nella nostra Comunità Pastorale e che ho seguito personalmente durante l'anno di Catechesi.

Le celebrazioni si sono svolte in due giornate decisamente intense e cariche di emozioni per tutti i ragazzi, i loro genitori, i parenti e per le loro catechiste. Li ricordo nel momento di raccoglimento prima di entrare in Chiesa: bellissimi nei loro abiti, emozionati e quasi impacciati, preoccupati ed ansiosi, con un sorriso appena accennato per il fotografo!

Le celebrazioni in entrambe i giorni sono volate via veloci in una Chiesa splendidamente addobbata, fra canti, preghiere e le parole semplici ed efficaci di don Cesare.

Ci siamo: la celebrazione dell'Eucarestia! Si sale sull'altare. È un momento solenne, il culmine di un percorso costruito passettino dopo passettino, che ha portato questi ragazzi ad aprire il proprio cuore per trovare un contatto con nostro Signore. Ed infine un'esplosione di gioia, di sorrisi, abbracci e di “lacrime emozionate”, dopo la consegna a ciascuno di loro di un piccolo presente da parte di don Cesare, delle Catechiste e della Comunità tutta. “Cari ragazzi, che sia solo l'inizio di un lungo percorso che vi porterà alla santa Cresima ed oltre, verso una vita con Dio al vostro fianco!”

*Gemma Zuccato*

## Campo di formazione per capi scout

Dal 16 al 19 giugno 2022, a Brunello, si è svolto il "CFT" degli scout AGESCI della Zona Varese, un campo per la formazione di capi “tirocinanti”. Lo scopo di questo campo è quello di formare educatori competenti e consapevoli del proprio servizio. Sono stati giorni intensi, ricchi di momenti vivi, nei quali noi capi abbiamo avuto la possibilità di riflettere, confrontarci e metterci in gioco, al fine di progredire nel nostro percorso di crescita.

Crescere per far crescere: la coeducazione da sempre è uno dei pilastri su cui si sviluppa il



metodo scout. In questi tre giorni sono state toccate diverse tematiche, partendo dall'appartenenza alla nostra associazione, per arrivare alle scelte di fede che siamo chiamati a riconfermare quotidianamente.

Siamo stati aiutati da spunti, capaci di farci mettere in discussione e da storie di persone che hanno testimoniato una loro scelta di vita. Abbiamo avuto anche l'opportunità di confrontarci con l'arcivescovo Mario Delpini, che si è messo a disposizione per rispondere alle nostre domande.

Cosa ci siamo portati a casa? Sicuramente tanti sguardi, tante parole, leggerezza ma allo stesso tempo un senso di responsabilità, perché alla fine “lo scoutismo è un gioco pieno di allegria”, come ci ha insegnato Baden Powell.

*Federica Colombo*

## “La famiglia è il luogo dove si impara ad amare”

Lo sapevi che nella nostra comunità pastorale è presente un **Gruppo Famiglia**? Che cosa facciamo?

Il nostro gruppo, composto da famiglie della Comunità pastorale e non, è nato più di dieci anni fa dal desiderio di condividere un cammino “familiare” di fede cristiana attraverso incontri periodici, con cadenza mensile, durante i quali condividiamo le nostre esperienze di coppia e di genitori alla luce del Vangelo di Gesù.

Al termine di ogni incontro è prevista una cena insieme (senza fare troppo tardi per i più piccoli).

### **Dove ci incontriamo?**

Gli incontri si svolgono presso i locali adiacenti alla Chiesa di Santa Maria Annunciata a Brunello (granaio).

## Chi anima gli incontri?

Ci accompagna nel nostro percorso il Parroco, Don Cesare Zuccato. Gli incontri sono animati a rotazione mensile da una "coppia guida" che prepara e introduce la scheda oggetto della riunione e avvia il confronto con le altre famiglie. Nel gruppo è presente anche una coppia che si occupa del coordinamento e della calendarizzazione delle riunioni.

## Qual è il tema degli incontri?

Il gruppo segue il programma di spiritualità familiare proposto dalla diocesi di Milano; i sussidi sono generalmente suddivisi in schede che favoriscono la riflessione personale e la condivisione nel gruppo. Quest'anno il testo di riferimento si intitola "Il vangelo del matrimonio. Una bella notizia per la chiesa e per il mondo".

## Quando ci incontriamo?

Sabato 12 novembre; sabato 3 dicembre; sabato 14 gennaio; sabato 11 febbraio; sabato 11 marzo; sabato 15 aprile; sabato 13 maggio; sabato 10 giugno. Sempre alle ore 18.00.

Per **informazioni** potete contattare il numero 348.2433083 (Michela), 329. 0113397 (Luca).

## Mostra "Poveri Angeli!"

Proiettano la loro ombra sulle antiche mura dell'Oratorio di San Giovanni e sembrano pronti



a volare dai loro piedistalli: sono fra la terra e il cielo questi poveri Angeli, realizzati con materiale di recupero (tela di sacco, metallo, legno), ma preziosi, perché rappresentano coloro che operano il bene nelle difficoltà della vita quotidiana e portano luce nelle tenebre della sofferenza umana.

Autore di questa installazione, pensata e creata appositamente per il suggestivo spazio espositivo di Buguggiate, è l'artista varesino Andrea Albanese, che torna ad esporre le sue opere dopo l'indimenticabile mostra della Domenica delle Palme anno 2016, dedicata alla Passione di Cristo.

Il numeroso pubblico, che il 18, 19 e 24 giugno è venuto ad incontrare questi Angeli, ha liberamente interpretato e attribuito loro identità diverse, superando l'iniziale sorpresa della loro sembianza non tradizionale, e cercando in ciascuno di essi il significato, il sentimento, l'emozione.

Solo i veri Artisti sono in grado di oltrepassare gli schemi e le apparenze e lasciare un segno profondo nella mente e nell'animo di chi si avvicina alle loro opere.

Susanna Martignoni

## Oratori estivi

Sono un'animatrice dell'Oratorio san Giuseppe di Azzate da ormai tre anni e posso dire con certezza che questo non è solo un posto dove pregare ma dove poter maturare soprattutto grazie al lavoro di gruppo.

La più bella emozione che ho provato stando qui è la gioia di vedere i bambini divertirsi grazie alle attività da noi proposte perché è ciò che dà veramente un senso a quello che facciamo.

I legami che nascono in questo posto sono veri



e testimoniati dalla commozione di bambini e animatori, che si ripete ogni anno alla festa di fine oratorio estivo e che porta con sé il desiderio di rivedersi di nuovo l'anno successivo.

*Un'animatrice*

Primo anno di estate ragazzi a Buguggiate. Se chiudo gli occhi vedo un quadro in movimento: giornate piene di sole, di attività e di gioco condite da momenti di preghiera che regolavano la giornata. Ragazzi, bambini che entravano correndo in oratorio e genitori che si alternavano nell'accoglienza sempre più fresca.



Gli animatori che, pur essendo giovani, erano educatori in mezzo ai più piccoli, li ascoltavano, li facevano giocare, erano davvero fratelli maggiori. Ma credo che questo modo di "essere" sia in parte la formazione cristiana nella catechesi e in parte il guardare i genitori o i volontari che offrono con entusiasmo tempo, professionalità e qualità a servizio gratuito. Quanti lavoretti portati a casa, quante merendine preparate nella nostra cucina e mangiate, quante preghiere per i genitori, quanta gioia vissuta insieme. C'erano anche momenti in cui si bisticciava ma con don Cesare e con tutta l'equipe presente si riusciva sempre alla riconciliazione.

L'amore è il motore della vita; se poi lo trovi pure in un ambiente giovane come un Oratorio, allora riesci a volare molto in alto, verso Lui, che è l'Amore vero. Grazie di esistere Oratorio!

*Sr Elisa Carminati*

## **So stare con te! Sostare con te!**

So stare con Gesù oppure sostare con Gesù, ovvero imparare a stare con Gesù o più semplicemente fermarsi con Gesù. Ecco le due parole che hanno accompagnato la festa di inizio anno degli oratori, lo scorso 19 settembre (a Buguggiate) e 25 settembre (ad Azzate).

Il programma per le due giornate è stato scandito a partire dalla S. Messa del mattino, il lancio dei palloncini con i pensieri dei bimbi, le iscrizioni al catechismo, il pranzo insieme ed il pomeriggio di festa in oratorio. Il tutto preceduto da una serata con gli animatori il venerdì e dalle confessioni per tutti il sabato pomeriggio. E' bene ringraziare chi ci ha permesso di vivere



una bellissima giornata e quindi tutte le catechiste, gli educatori, i genitori e lo staff cucina e gonfiaggio palloncini, gli animatori presenti e ovviamente tutte le famiglie che hanno aderito alla proposta.

Abbiamo ricordato le principali occasioni per stare con Gesù: la S. Messa alla domenica (la più importante), la catechesi settimanale e le iniziative degli oratori. Il tutto oltre le Mons. Mario Delpini ha suggerito per quest'anno pastorale, per piccoli e grandi: *Kyrie, Alleluia, Amen*. Ora non resta che mettere in pratica per ciascun gruppo di catechesi il proposito di stare/sostare con Gesù.

*Don Alberto Tedesco*

## **Emergenza ucraina: a che punto siamo**

Per la Parrocchia di Azzate l'emergenza è iniziata all'indomani dello scoppio della guerra: il primo nucleo di profughi è arrivato la notte tra il 13 e il 14 marzo; il secondo la notte del 16 marzo. Da quel momento, la Comunità pastorale e le Caritas di Azzate e Buguggiate si sono fatte carico di 10 famiglie: 33 persone di cui 10 minori e di questi, 8 di età compresa tra i 3 e i 14 anni. Da fine maggio, è intervenuta anche Caritas Ambrosiana stanziando, a favore dei minori, € 4.400 così ripartiti: € 3000 per partecipazione

all'oratorio estivo; € 1400 per acquisto di kit scolastici. Inoltre, ognuno dei profughi ha ricevuto 36 buoni spesa, da € 5 l'uno oltre alla possibilità di usufruire gratuitamente di sportelli sia medici che psicologici.

La guerra in Ucraina continua: qualcuno è richiamato al proprio paese altrimenti perderà il lavoro, qualcun altro trova ospitalità da parenti in paesi diversi e quindi le esigenze cambiano. Ai primi di settembre la situazione è questa: 5 famiglie per un totale di 9 adulti e 10 minori. Tre di queste famiglie sono ospitate nell'appartamento della Parrocchia in via Roma; le altre 2 a Vegonno, in un appartamento messo a disposizione da un privato.

La Parrocchia paga le utenze dell'appartamento di via Roma – ad oggi, prima metà di ottobre, ha sostenuto spese per € 1900 – mentre la Caritas si sobbarca spese telefoniche (ricariche cellulari) per € 340, farmaceutiche per € 130 e alimentari per € 3500. In attesa di un nuovo contributo da Caritas Ambrosiana per il trimestre ottobre-dicembre, si registrano offerte, da parte di privati, sul conto corrente regalato dalla BCC - Buguggiate alle Caritas parrocchiali: il saldo disponibile rappresenta l'attenzione costante e la generosità di tante persone.

Una mano arriva anche da alcune associazioni del paese come gli Alpini o Mamme in Cerchio che, oltre a regalare abiti, vestiti e attrezzature varie per bambini, ha aperto il corso gratuito di alfabetizzazione anche alle ragazze ucraine. Qualcuno ha chiesto ad Anita Colombo, responsabile Caritas di Azzate se, in questi mesi, non si fosse mai trovata in difficoltà nell'accoglienza ai profughi, se non si fosse trovata senza qualcosa da poter dare a questi fratelli sfortunati La risposta è stato un deciso "No!". La Provvidenza esiste!

*Don Cesare*

## **Una testimonianza di accoglienza**

Quando il Comune ha chiesto e raccolto disponibilità di famiglie e di alloggi per le persone ucraine che a partire da febbraio stavano arrivando in Italia... abbiamo aderito, abbiamo detto il nostro sì. Il primo pensiero è stato: abbiamo una casa grande, c'è posto anche per loro, per chi, sconosciuto, arriverà. Il secondo pensiero, collegato direttamente al primo, è stato un versetto della LETTERA AI ROMANI: (lettura del nostro matrimonio) "*siate premurosi nell'ospitalità*". Abbiamo quindi fatto spazio in casa e... nel cuore. L'attesa di alcuni giorni, è

stata intensa (ma quale attesa non lo è!), tutto era 'sconosciuto', le persone che sarebbero arrivate, quante, per quanto tempo, saremmo riuscite a comprenderci vista la diversità di lingua? Il pensiero, la preghiera al Signore, è stata quella di illuminare e guidare i giorni che sarebbero venuti.

Poi sono arrivate Maryna, Emylia e nonna Tattiana. Abbiamo vissuto insieme 3 mesi (con la nonna solo due settimane), ci siamo conosciute, rispettate, fatte compagnia, abbiamo riso e pianto insieme (*"rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto"*, LETTERA AI ROMANI). Sono diventate parte della nostra famiglia, sono state famiglia con noi! E tutti i nostri figli ci hanno accompagnato, hanno vissuto con noi questa accoglienza e ospitalità. Da alcuni mesi sono tornate in Ucraina, l'amicizia ed il sostegno continuano, anche se a distanza, L'apprensione per la situazione è quotidiana, la preghiera per la pace è quotidiana, l'affetto non finisce con una partenza. Abbiamo cercato semplicemente di amare queste persone che abbiamo incontrato nel nostro cammino.

Loretta

## Incontro con Fausto Biloslavo: l'ultima guerra in Europa

*Il noto inviato di guerra è stato tra noi al Castellani la sera dell'8 settembre. Ha moderato l'in-*



*contro Tommaso Guidotti, vice direttore di Varese News.*

Molti lo conoscono per i suoi servizi al telegiornale come inviato sui fronti di guerra; altri ne hanno sentito solo parlare: con quell'elmetto e la scritta PRESS ben in vista, deve essere uno di quei giornalisti d'assalto che "si cacciano nei guai". Invece, Fausto Biloslavo, mentre entra al Castellani svelto e minuto, in completo blu, con gli occhiali e una borsa a tracolla che fanno tanto impiegato, non sembra certo un Rambo.



È un uomo normale ma con tanto da raccontare. E staresti delle ore ad ascoltare le sue esperienze di guerra, ciò che ha visto, la gente che ha incontrato, le storie che ha sentito e verificato. Ed è scioccante sentire da lui, che di conflitti ne ha – purtroppo – seguiti parecchi, che la guerra in Ucraina non si risolverà presto: "ne avremo per almeno 10 anni – dice – se Putin e Zelenski non si siederanno ad un tavolo e cominceranno a trattare la pace" e aggiunge che la situazione rischia di incancrenirsi come in Afghanistan.

Terribili le immagini che fanno da sfondo ai suoi racconti i quali parlano di gente legata alla propria terra, ai propri ideali e alle proprie convinzioni che cercheranno di difendere ad ogni costo. Sconfortante poi sentirsi dire che l'Europa non potrà fare molto se non si imporrà in maniera convinta e compatta come mediatrice tra Ucraina e Russia tentando anche la carta del ricatto con entrambi i fronti in lotta.

L'incontro è stato anche occasione per ascoltare come la passione giornalistica per gli eserciti, le armi, le divise e gli schieramenti – che pure conosce bene – è diventata una missione. Sconvolto dalla catasta di cadaveri lasciati sul campo dopo uno scontro tra Hutu e Tutsi in Ruanda nel luglio del 1994, Biloslavo decide di dare voce ai

più disgraziati del pianeta, ai profughi, ai prigionieri, alle vittime innocenti, agli abbandonati e ai traditi di ogni conflitto. Una passione che deve fare i conti con il rischio di diventare egli stesso vittima ma che diventa urgenza di testimoniare e di ripartire per quei luoghi martoriati dell'Ucraina.

Monica Niada

## Pensieri in pellegrinaggio

Sia il pellegrinaggio del 4 maggio (in occasione della festa di San Vittore a Buguggiate) al Santuario dedicato a Santa Maria in Busto Arsizio, sia quello del 7 settembre (in occasione della festa della Natività di Maria ad Azzate) al Santuario dedicato alla Madonna dei miracoli di Saronno, sono state importanti occasioni di incontro e soprattutto di preghiera comunitaria. Ogni santuario racconta e commemora una storia di fede e speranza che intreccia la misericordia, in questi casi mariana, con la vita quotidiana dei fedeli e che fa scaturire un ardente desiderio di preghiera, di ringraziamento e di lode.

Il pellegrinaggio non può essere semplicemente considerato come un tragitto che si percorre da un santuario all'altro ma bensì come un cammino di fede di una comunità che sceglie di condividere storie, spazi, emozioni e momenti di preghiera che rafforzano quel legame con la chiesa in uscita desiderata da Papa Francesco. Il pellegrinaggio, al tempo stesso, può essere visto come un cammino di conversione e revisione del proprio percorso di fede interiore che richiede di essere costantemente rinnovato per essere vissuto nella quotidianità. Ogni qualvolta che visito un santuario mi domando, e al tempo



Questa Natività di Bernardino Luini (primi anni del '500), che si trova nel chiostro adiacente al Santuario di Saronno, ha ispirato senz'altro l'ignoto autore dell'affresco della Madonnina del lago di Azzate, perché presenta tratti quasi identici (per esempio, il particolare del Bambino che succhia il dito). Al piede della pagina: il gruppo sul sagrato del Santuario di Saronno.

stesso mi meraviglio, di quanto impegno venne profuso per la sua realizzazione e quanta dedizione per conservarlo e mantenere vivo e attuale il valore storico e culturale, ma non sarà mai difficile come trasmetterne il suo profondo valore devozionale alle nuove generazioni. Buon cammino...

Silvio Caffi

## Azzate: la comunità in festa prega la sua Patrona

A settembre, la festa della Parrocchia di Azzate unisce in un unicum fede, folklore, cultura e tradizione e traccia, nel lungo corso degli anni, l'identità di un'intera comunità che, dalla sua Patrona, prende il nome. Tante iniziative hanno





In alto i partecipanti alla camminata del 6 settembre, organizzata dai Runners Valbossa e, sotto, quelli della caccia al tesoro di domenica 11.

punteggiato la settimana dal 4 al 12 settembre: la celebrazione della Natività di Maria, la ricorrenza degli anniversari di matrimonio, il pellegrinaggio al Santuario di Saronno.

Però, tornare per le strade con la statua della Madonna, la sera del 12 settembre, ha rappresentato il fulcro dei festeggiamenti. Maria ha fatto visita ai suoi amati figli, radunandoli sotto il suo amorevole sguardo illuminato dalla calda luce delle fiaccole.

In chiesa, al termine della processione, la preghiera, respiro della nostra fede, si è fatta più



densa e fervida in unione con quella delle donne ucraine ospitate da marzo dalla parrocchia. Abbiamo pregato con loro chiedendo umilmente di infondere nei nostri cuori fiducia, speranza e serenità. Realmente, in questa “piccola” occasione di preghiera abbiamo sperimentato la “grande” presenza di Maria e avvertito la Sua dolce carezza di Madre sui nostri volti.

Simona Niada

## In ricordo di don Achille Maria Triacca a vent'anni dalla sua morte (4 ottobre 2002)

Riportiamo il testo che Mons. Manlio Sodi, liturgista allievo di don Achille, ha inviato in suo ricordo, non potendo presenziare alla celebrazione eucaristica della sera del 4 ottobre scorso nella chiesa di Azzate, a 20 anni esatti dalla sua dipartita. La S. Messa, concelebrata da vari sacerdoti, tra i quali don Angelo Cavalleri e don Angelo Zanzottera, è stata presieduta da Mons. Claudio Magnoli, anch'egli allievo di don Achille e responsabile della Pastorale liturgica della diocesi ambrosiana. Mons. Magnoli, ricordando nell'omelia il suo maestro, ne ha messo in luce la figura di sacerdote e di studioso.

Sembra solo ieri quando abbiamo accompagnato don Achille nel suo ultimo viaggio da Roma ad Azzate dove riposa in quel cimitero da lui tanto venerato. La scansione dei due decenni trascorsi costituisce un invito – doveroso – a farne memoria, anche per rinsaldare quanto è rimasto negli affetti delle persone che lo hanno conosciuto e lo hanno saputo valorizzare nel ministero suo proprio come confessore e direttore spirituale e come professore. La sua figura rimane sempre fresca, e ogni volta che si incontra



qualche persona che per motivi diversi ha avuto modo di incontrarlo, fa subito sorgere il “grazie” al Signore per quanto ricevuto attraverso la scansione dei ricordi.

In un convegno organizzato dalla Pontificia Università della Santa Croce a Roma, il 23 febbraio scorso l’Istituto Liturgico ha dedicato un’intera mattinata di studio e di confronto proprio sul pensiero di don Achille. Il suo ambito di riflessione è stato incentrato soprattutto sulla preghiera ufficiale della Chiesa, sia della Chiesa Ambrosiana – il suo primo amore! – che della Chiesa Romana. E quanto emerso dall’insieme degli interventi di quella mattinata ha posto ancora una volta in evidenza il valore e la profondità del pensiero e degli scritti di un “maestro” che ha avuto un’infinità di discepoli sparsi nel mondo.

La letteratura teologica ha ancora bisogno di confrontarsi con quel pensiero; molti studi sono stati già fatti, ma c’è posto ancora per altri per



corsi perché lo studio del Mistero di Dio celebrato non esaurisce mai le infinite ricchezze che possono manifestarsi quando ci si avvicina con competenza e con disponibilità interiore.

Il messaggio che don Achille ha lasciato con i suoi scritti e la sua attività sacerdotale e che continua a lasciare nel mondo è radicato fondamentalmente in quella azione così particolare e unica qual è la celebrazione. Qui il divino e l’umano si incontrano; e da qui il fedele ha bisogno di attingere quella energia che gli permette di affrontare il quotidiano con rinnovato coraggio. Le intuizioni che don Achille ha affidato ad una molteplicità di scritti non finiscono di meravigliare. Del resto da bravo maestro di spirito sapeva declinare le tante riflessioni tenendo sempre presente il rapporto che deve intercorrere tra quanto si celebra e le scelte della vita: solo così si riesce a comprendere il mistero di Dio e il nostro rapporto con quanto è stato realizzato in Cristo e continua ad essere portato a compimento nel tempo attraverso i sacramenti della Chiesa.

C’è da rendere grazie al Signore per il dono della vita di don Achille; e se in questo tempo lo affidiamo ancora alla bontà del Dio misericordioso, siamo sollecitati a far sì che il suo pensiero possa essere conosciuto e approfondito da altri studiosi. Sarà un modo per vederlo sorridere dal Cielo con quella semplicità del volto che invitava a lavorare con serenità e con impegno nella vigna del Signore.

Grazie caro don Achille, e anch’io che ho avuto la gioia di faticare tanto con te prima come maestro e poi come collega, mi unisco agli abitanti di Azzate perché la tua memoria contini a vivere in benedizione!

Mons. Manlio Sodi

Abbadia di Montepulciano, 17 settembre 2022



Don Achille saluta Papa Giovanni Paolo II e, sopra, presiede la processione della festa patronale di Azzate (3 settembre 1989) nel suo XXV di sacerdozio. In alto a destra, Mons. Magnoli e i concelebranti della Messa del 4 ottobre scorso con Daniele, fratello di don Achille.

## Festa della Madonnina del lago

Il tradizionale appuntamento della Festa della Madonnina, che ricorre da oltre 120 anni alla seconda domenica di ottobre, non è venuto meno neppure questa volta, nonostante l'inclemenza del tempo con rovesci di pioggia a dirotto. Il sabato sera, alla presenza del vicario della nostra zona Mons. Giuseppe Vegezzi, il Gruppo Missionario decanale ha guidato la recita del Rosario meditato.



La domenica 9 ottobre si sono celebrate le S. Messe del mattino e della sera con una discreta presenza di fedeli, mentre sono andati in fumo i progetti di festa sul piazzale del santuario con la banda, il banchetto gastronomico e le caldaroste, a causa del maltempo. Ma la Madonna ha preferito farci un prezioso regalo, quello della pioggia tanto attesa, dopo lunghi mesi di siccità. Sapeva bene ciò di cui avevamo veramente bisogno.

Un po' di folklore c'è stato comunque al pomeriggio, seppure in tono minore, nel cortile di Villa Mazzocchi, dove si è svolta l'estrazione della lotteria con qualche lancio di incanto, animato da Gianmario Vanoni. E si può ben dire che gli Azzatesi sembrano gareggiare in generosità per la loro Madonnina, anche nei momenti difficili come quelli che stiamo vivendo. Grazie a chi ha preparato i numerosi sacchetti e cesti e a coloro che hanno acquistato i biglietti della lotteria o elargito offerte, sono stati raccolti oltre 6000 Euro.

Giuseppe Tibiletti

## Intervista a don Claudio Scaltritti

*Dopo 5 anni di permanenza ad Azzate, a fine agosto ci ha lasciato per il suo nuovo incarico di Parroco di Mercallo e Comabbio*

**Caro don Claudio, quando sei arrivato ad Azzate avevi con te la tua "valigia della vita". L'hai aperta e disfatta. Ad agosto hai dovuto rifare il tuo bagaglio per ripartire. Quanto ti è pesato?**

Nella vita di un prete è ancor più accentuata l'esperienza di ogni uomo: vivere è lasciare e ripartire. Mantenere e conservare porta al "tirare a campare", cioè vivere la vita in tono minore. "Esci dalla tua terra" è quanto Dio chiede ad Abramo. Quando si piantano le tende in modo stabile, ci si preclude la possibilità di intuire che la Terra non corrisponde alla tua terra. Questo uscire come pellegrinante comporta qualche fatica, ma è il costo da pagare per trovare nuovi orizzonti, nuovi tesori. È una delle "doglie" che generano nuova vita.

**Cosa contiene la tua "valigia della vita" che non avevi al tuo arrivo ad Azzate?**

Contiene il frutto di un lungo periodo (cinque anni) in cui, il non aver avuto responsabilità ultime di parroco, mi ha permesso di mettere ordine nei numerosi input che le precedenti esperienze pastorali mi avevano abbondantemente offerto. Contiene la ricchezza umana e spirituale che alcune persone della Comunità Pastorale, in primis i sacerdoti, mi hanno messo nel cuore.



**Cosa, più o meno con piacere, hai deciso di non ri-mettere in valigia?**

La diffusa convinzione (peraltro ritrovata, in modo ancor più accentuato, qui) che, bene o male, la nostra società è ancora cristiana. Non si va più in chiesa; non ci si accosta alla Parola di Dio; si circonda di sospetto o indifferenza i pochi che si danno da fare per la Chiesa; ci si guarda bene dallo spendere un po' di tempo ed energie nel tessuto sociale; si chiede ai figli di ricevere i Sacramenti senza sapere il perché di tale scelta; ma ci si ritiene cristiani. Questo cristianesimo non ha futuro

perché non “affascina”.

*Come possiamo diventare i tuoi "facchini", ovvero come possiamo aiutarti a portare la tua "valigia della vita"?*

Chiedo di pregare per me e per la mia missione. Alle persone con cui è sbocciata un'amicizia, chiedo di conservare tale prezioso e sempre più raro tesoro.

*Spesso partendo si porta con sé un libro. Quale libro hai messo nella tua valigia? Quale ci consiglieresti di mettere nella nostra "valigia della vita"?*

Il libro di sempre. Il Libro per eccellenza. Il Vangelo! Grazie di cuore per l'intervista e per il bene ricevuto.

Luca Sessa

## **CHIESA MADRE E MAESTRA**

### **Kyrie, Alleluia, Amen**

*La lettera pastorale dell'arcivescovo Delpini sulla necessità della preghiera*

#### **Mettiamoci a pregare**

Può sembrare una provocazione fuori dal tempo e lontana dalla realtà. Per il mondo di oggi, assillato da mille problemi anche drammatici, mettersi a pregare è certamente l'ultima delle opzioni e delle soluzioni praticate. Eppure il nostro arcivescovo Mario vuole sfidare il comune sentire nel proporci all'inizio dell'anno pastorale l'importanza della preghiera. Lo fa con la Lettera “*Kyrie, Alleluia, Amen*”, con un sottotitolo che esplicita meglio il significato: “*Pregare per vivere, nella chiesa come discepoli di Gesù*”.

A sostegno del suo invito Delpini cita all'inizio della lettera Papa Francesco, che nell'*Evangelii Gaudium* presenta la preghiera come momento fondamentale “di incontro orante con la Parola e di dialogo sincero con il Signore”, affinché l'agire del cristiano non si svuoti di senso fino a inaridirsi. E ci ricorda anche il cardinal Martini, che iniziava il suo episcopato a Milano facendoci riflettere proprio sulla *Dimensione contemplativa della vita* (1980).

#### **Le tre parole del titolo**

Le ripetiamo innumerevoli volte nella celebrazione liturgica, spesso in modo automatico e poco consapevole, anche se racchiudono verità profonde.

**Kyrios** è il Signore al quale ci rivolgiamo professando la nostra fede e invocando il perdono (*Kyrie, eleison*): “Gesù è Signore e conosce la nostra vita, anche ciò che nessuno sa, anche le ferite di cui nessuno si accorge, anche quello di cui noi ci vergogniamo e tutto, tutto avvolge con la sua misericordia”.

L'**alleluia** esprime invece la gioia prorompente della Pasqua che celebra la risurrezione di Cristo, vero fulcro e senso della nostra fede; una gioia che “non è una consolazione solitaria, un'esperienza individuale”, ma che deve essere comunicata agli altri.

La parole ebraica **amen**, infine, che conclude ogni preghiera, tradotta in passato non proprio correttamente con “così sia”, “è la dichiarazione dell'adesione, della disponibilità, la risposta personale alla vocazione” di sentirsi figli e figlie di Dio. Potremmo quasi affermare che in essa è racchiusa tutta la forza del “Credo”.

#### **Contenuto della preghiera**

Non deve essere sempre e solo un elenco di richieste per risolvere le nostre difficoltà quotidiane. È pur vero che Gesù stesso insegna a chiedere il pane quotidiano e a farlo con insistenza. Ma ci dice anche di chiedere la grazia e la forza dello Spirito Santo e di aver fiducia che Dio sa quello di cui abbiamo bisogno. Le intenzioni della preghiera – sottolinea quindi il nostro arcivescovo – devono spaziare sulla Chiesa e sul mondo, perché ogni cristiano scopra la propria vocazione nella vita e diventi autentico operatore di pace.

#### **Molteplici forme di preghiera**

Delpini, mentre insiste a più riprese nella Lettera sulla necessità della preghiera, ce ne indica anche forme concrete: da quella all'inizio e alla fine della giornata, dalla *Liturgia delle ore* all'adorazione eucaristica silenziosa, dalla recita del rosario all'Apostolato della preghiera, “con la pratica quotidiana di condivisione delle intenzioni di preghiera che il Papa affida per ogni mese”.

Sta comunque a ciascuno di noi scegliere la forma che sente più consona al colloquio con il Signore, senza trascurare di familiarizzare con la Bibbia e, perché no, di pregare con i Salmi, consapevole quasi con trepidazione e stupore che sono gli stessi con cui pregava Gesù 2000 anni fa.

Giuseppe Tibiletti

#### **la rete**

Direzione, Redazione e Amministrazione:  
Parrocchia Natività di Maria Vergine  
Piazza Giovanni XXIII, 3 - Azzate

Chiesa di Azzate,  
Buguggiate e Brunello

Direttore responsabile:  
don Cesare Zuccato

Iscr. Tribunale di Varese  
n. 384 del 28/3/1981

Stampa:  
Arti Grafiche Tibiletti - Azzate



# BENEDIZIONI NATALIZIE

## 2022

### PAPA FRANCESCO omelia del Natale 2021

Accogliere la piccolezza significa ancora una cosa: abbracciare Gesù nei piccoli di oggi. Amarlo, cioè, negli ultimi, servirlo nei poveri. Sono loro i più simili a Gesù, nato povero. Ed è in loro che Lui vuole essere onorato. In questa notte di amore un unico timore ci assalga: ferire l'amore di Dio, ferirlo disprezzando i poveri con la nostra indifferenza. Sono i prediletti di Gesù, che ci accoglieranno un giorno in Cielo. Una poetessa ha scritto: «Chi non ha trovato il Cielo quaggiù lo mancherà lassù». Non perdiamo di vista il Cielo, prendiamoci cura di Gesù adesso, accarezzandolo nei bisognosi, perché in loro si è identificato. Guardiamo ancora una volta al presepe e vediamo che Gesù alla nascita è circondato proprio dai piccoli, dai poveri. Sono i pastori. Erano i più semplici e sono stati i più vicini al Signore. Lo hanno trovato perché, «pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge» (Lc 2,8).



AZZATE		BUGUGGIATE
ore 15.00 via Peschiera 21 caserma carabinieri ore 15.30 via Giotto - piazza ore 16.00 Vegonno Chiesa S. Giorgio	<b>Sabato 3 dicembre</b>	ore 15.00 via Calella Fam. Pozzi Pietro ore 15.30 via Cavour parco scuola materna ore 16.00 Via Trieste, parco
ore 15.00 Castello Pza Chiesa S. Lorenzo ore 15.30 via Mascagni posteggio ore 16.00 Chiesa di S. Rocco	<b>Domenica 4 dicembre</b>	ore 15.00 via Bellini - parco ore 15.30 Montalbo - lavatoio ore 16.00 via Battisti Fam. Garofano
ore 15.00 Via Leopardi posteggio ore 16.00 Via Fiume, 20 posteggio interno cond.	<b>Sabato 10 dicembre</b>	ore 15.00 via Garibaldi, 25 parco ore 15.30 via XXV aprile, 1 Fam. Ferrari ore 16.00 Via Monterosa Belvedere
ore 15.00 Pza Cairoli ore 15.30 Roncasnino parco pubblico ore 16.00 via Pasubio, 60 fontana	<b>Domenica 11 dicembre</b>	ore 15.00 Chiesa di Erbamolle parco pubblico ore 15.30 Chiesa di S. Giovanni ore 16.00 via Sardegna, 2 Fam. Guerci
ore 21.00 Chiesa Parrocchiale	<b>Mercoledì 14 dicembre</b>	
	<b>Giovedì 15 dicembre</b>	ore 21.00 Chiesa Parrocchiale
ore 15.00 Chiesa di Erbamolle parco pubblico ore 16.00 via Cadore, 4 Fam. Lorenzi	<b>Sabato 17 dicembre</b>	ore 15.00 via Giovanni XXIII, 4 parco ore 15.30 Cimitero nuovo ingresso ore 16.00 via Cadore, 4 Fam. Lorenzi
ore 15.00 Via Volta 26 Centro Anziani ore 17.00 Chiesa S. Rocco	<b>Domenica 18 dicembre</b>	ore 16.00 Chiesa Parrocchiale